È tempo di unità.

È tempo di riscossa democratica.

Il "suo" tempo è scaduto...

COMINCIA IL NOSTRO.

Non solo abbiamo aderito, ma partecipiamo numerosi e con entusiasmo, a questa assemblea. Di popolo, di donne, di giovani, di lavoratrici e lavoratori.

La stampa internazionale ci chiedeva : "Ma come fate a tollerare una così imbarazzante e degradante situazione? Perché non reagite?" La risposta è stata la ribellione degli operai Fiat, che han detto "no al ricatto" e poi la straordinaria, entusiasmante manifestazione dei metalmeccanici e della Fiom-Cgil. Per tutti si è aperta una nuova prospettiva, una nuova speranza.

E c'è la mobilitazione delle donne. Ci interpella tutti, è emblematica del no al degrado etico, civile, alla mercificazione dei corpi e dei valori.

Le donne, loro, si sono ribellate al quel cammino della vergogna che rischiava di travolgere le nostre stesse coscienze. Hanno difeso la dignità umana, la loro, innanzitutto, ma non solo.

Marchionne, Fiat, sottraggono, nella dimensione sociale, diritti fondamentali per la democrazia. Berlusconi e l'orrido Sacconi, intendono cancellare l'art. 41 della Costituzione.

La volontà del padrone sarebbe così ratificata nella fonte stessa delle leggi, la Costituzione. Verrebbero così cancellate "la libertà e la dignità umana".

Dignità e libertà, due splendide e inseparabili parole, che nobilitano la politica e danno decoro alla vita.

La dignità, che nella nostra bella Costituzione, è definita "umana": i lavoratori infatti non sono semplice merce, ma esseri umani, portatori di diritti, strategie di vita, speranze, affetti, passioni e di insopprimibile amore per la libertà.

Umano è il sentire dei nostri drammi della crescente povertà, della disoccupazione giovanile, al 29 % (cifra terribile!), che è dramma esistenziale per una intera generazione.





Per questo è tempo di mobilitarsi, di unità nelle iniziative e sui valori e contenuti condivisi. Occorre una vera alleanza democratica nell'ambito del centrosinistra per sconfiggere Berlusconi e il berlusconismo e guardare avanti.

Siamo uniti nella difesa dei principi della Costituzione, nell'affermazione di una cultura e una politica solidale e moderna, che abbia al centro il tema dei beni comuni.

Dobbiamo agire insieme sui due attuali, concreti, decisivi terreni di scontro, dove ci si conta, dove vinciamo noi o vince "lui": i referendum (acqua pubblica e nucleare) e le elezioni a Milano. Un vittoria del candidato sindaco Giuliano Pisapia e di tutti noi, dopo tanto malgoverno, corrotto e anche volgare, ce la meritiamo. Sarebbe anche un bel passo avanti, forse decisivo, per la sconfitta di Berlusconi.

"È in atto un processo decostituente della democrazia italiana... che si manifesta nella costruzione di un regime personale basato sul consenso o quanto meno sulla passiva acquiescenza a una lunga serie di violazioni della lettera o dello spirito della Costituzione: le tante leggi ad personam, che formano ormai un vero Corpus iuris ad personam dirette a sottrarre il presidente del Consiglio ai tanti processi penali dai quali è assediato; le aggressioni ai diritti dei lavoratori e al sindacato; le leggi razziste contro gli immigrati, che hanno penalizzato lo status di clandestino; le misure demagogiche in tema di sicurezza, che hanno militarizzato il territorio, legittimato le ronde e previsto la schedatura dei senza tetto; il controllo politico e padronale dei media, soprattutto televisivi, che ha fatto precipitare l'Italia al 73° posto della classifica di Freedom House sui livelli della libertà di stampa".

Luigi Ferrajoli

DIMISSION! Firma anche tu!

